

AFRICA IN QUANTIZED-TIME

Paolo Manzelli – Impression coming from BENIN (AFRICA) pmanzelli@gmail.com



I am coming now CENTER IN BENIN IDEE at COLLOQUIUM 2009 the FUTURE OF AFRICA, (see [www.edscuola.it / lre.html](http://www.edscuola.it/lre.html)), and I found myself in a "AFRICAN WORLD of "quantum space-time"; in fact time is related to two different levels of civilization both close interacting.

The first level seems structurally to live in the context of some ancient stories of a primitive humanity , where people live happy and poor , by fishing and pastoralism in houses made of palm leaves, The second kind of civilization appears approaching the town of COTONOU; before of all we see the TV antennas on the houses and contemporarily the environment is becoming plenty of pollution-clouds produced by motorbikes, cars and camions in a way that makes the air unbreathable attacking nose and throat.

These two images of civilization coexist in the space of only twenty kilometers between the city and outside city. That assembly is giving the sense of a quantized discontinuity in time and space .The time in fact is no more linear, e.g. made up of equivalent moments , in the two civil organizations of life , but flows in parallel in a close space. In fact the timing of living outside of the city has has not a clockwise dimensionality.

An African proverb that says: God has given the clock to the Swiss and has donated time to Africans and they make it what they want. Today the time in Africa split in two arrows working in parallel only one following the clockwise.

Therefore the confrontation of two very narrow stiles of life is impressive, it seems a the miracle of life to share so different timing of development... I have therefore found in myself the most complete state of mental uncertainty in the choice of the preference of the human style of life that appear so close in their juxtaposition.

The firsts civil order seems really a good life, where the children play smiling and running in the beautiful natural scenario , that it is destroyed approaching the frenetic motion of the city.

After going in the city it is possible to observe more blatant self-contradictions, for instance when one comes along and crowded the African SUK, where people sells everything in one of "Bolgia" of voices of old people and children, it become is clear that everyone knows the daily evolution of the currencies-prises in order to do not lose money on the exchange.

The African- Suk spread in a dynamic information and in a strong knowledge of various technologies and information-products of which only the women called "Mama-benz" are able to explain the functions and contract the prises on very impressive ability to market and sell.

At the IDEE- COLLOQUIUM, I found very professional managers that obtained degrees of Master in Development Economics in the best colleges in Europe and USA, but the effective managers of the African SUK are the MAMA-BENZ normally women illiterate and charges for gold jewelry and diamond jewelry in order to be recognizable by anyone. Those women are able to handle pricing and develop a technological reasoning in most commercial languages; they are the real manager of the African Suk and are called Mama-Benz, because usual they turn driving of luxurious Mercedes-Benz.

After this short comments of my trip in BENIN, it is possible to begin to understand that our ideas and criteria, coming from economic books of worldwide development, are obsolete. The breakdown of economic concepts is a consequence of the fragmentation of knowledge in disciplines and professional specializations, so that this old knowledge do not allow us to get an effective understanding of the easy observations about the DEVELOPMENT of AFRICA ... and then we are non able to rethink and to get forecast on the state of development of AFRICA in terms of such scenario of quantized time and space.

Certainly from those observations we will have further responsibility in giving creative ideas to international NEW HUMANITYSCIENCE PROGRAM, that is developed in the context of CREATIVE CLASS NET on the meetings in FLORENCE (It) of the OPEN NETWORK for NEW Science and Art research group. See www.egocreanet.it



In conclusion we hope to live in peace in order to understand what **Serge Latouche** claims as part of its theories about the decrease of the capitalist development models; **"we have an interest in Africa for what it offers us, rather than for what we believe able to offer "**

Indeed will be a winning intellectual movement for the future of Humanity if we get the courage to enhance a deep decolonization of the old imagination of the civil and democratic progress realized till now in our occident, in order to search for a very new creative and innovative perspectives of living in our planet.

Paolo Manzelli pmanzelli@gmail.com
29/APRIL/2009 Firenze



Italian Version – Versione in Italiano

Cari amici di EGOCREANET ,

Ritornando dal BENIN al CENTRO IDEE, al COLLOQUIUM 2009 sul FUTURO DELL' AFRICA, (vedi in www.edscuola.it/lre.html), mi sono trovato in un "MONDO dello spazio-tempo Quantizzato" dove il tempo di entità vicine ed interagenti, da un lato appartiene strutturalmente a storie antiche di una Umanità, felice e povera che ancora vive di pesca e pastorizia in capanne di foglie di Palma , mentre avvicinandosi alla città di COTONOU, appena compaiono le antenne TV sulle case, che man mano divengono di cemento a più piani , l' inquinamento prodotto da nugoli di motorini macchine e camions, e la conseguente puzza rende l'aria irrespirabile attaccando naso e gola.

Queste due immagini dello sviluppo convivono nello spazio di soli venti Km in città e fuori città dando il senso della loro evidente discontinuità nel tempo, **che pertanto diviene anche esso quantizzato**. Il tempo non è più lineare, fatto di istanti equivalenti e costantemente succedentesi, ma scorre in modo parallelo in situazioni estremamente ravvicinate nello spazio.

Tutto ciò è impressionante , sembra infatti un miracolo della vita il mettere a confronto tempi di sviluppo così diversi in direzione e velocità... pertanto mi sono trovato nella più completa situazione di indeterminazione mentale nel chiedermi quale fosse la migliore scelta del modello di sviluppo da preferire tra i due stili di vita così vicini nel loro accostamento.

Quello della vita felice dove i bambini giocano sorridenti e corrono nella bellissima natura che li circonda ovvero quello che freneticamente distrugge quella natura così meravigliosa, che pochi giorni orsono ho percorso ma che non so fin quando sarà possibile mantenerne lo stile di vita che ci rende affascinati e contenti di esistere .

Altre palesi contraddizioni si auto-evidenziano quando si entra e si percorre l' affollato SUK Africano, dove si vende di tutto in una bolgia di voci di vecchi e bambini. Tutti vendono di tutto e tutti conoscono l' andamento dei prezzi delle monete per non rimetterci sul cambio. Il Suk si sviluppa in una conoscenza dinamica delle tecnologie e dei prodotti di cui solo le "Mama-benz" sono in grado di controllare puntualmente . Infatti i BOSS del SUK-Africano, non sono i manager incontrati al COLLOQUIUM ,che hanno ottenuto diplomi di Master in Economia dello sviluppo , nelle migliori Università Europee ed Usa, ma sono le MAMA -BOSS, donne illetterate e cariche d' oro e diamanti , per rendersi riconoscibili da chiunque, le quali sono capaci di trattare i prezzi e sviluppare un ragionamento commerciale in più lingue; esse sono chiamate Mama-Benz, perché solite girare alla guida di lussuose Mercedes-Benz.

Dopo un poco di simili osservazioni e di conseguente disorientamento , è possibile iniziare a comprendere che le nostre idee "da libro" suddivise in discipline e specializzazione professionali, non ci permettono più di capire l' osservato e quindi controllare la situazione dello sviluppo quantizzato nel tempo e nello spazio.

Personalmente come sapete in EGOCREANET abbiamo recentemente sviluppato con CREATIVE CLASS NET alcune idee concettualmente strategiche, ed infatti i miei interventi al COLLOQUIUM sulle strategie contemporanee del OPEN INNOVATION sono stati più volte apprezzati, così che mi è stato perfino richiesto un breve intervento a chiusura del COLLOQUIUM 2009 .

Certamente dovremo responsabilizzarci ulteriormente nel dare sviluppo internazionale al NEW HUMANITY SCIENCE PROGRAM , messo a punto nei nostri incontro dello OPEN NETWORK for NEW Science and Art a Firenze. Vedi in www.egocreanet.it

Speriamo pertanto di vivere in pace per capire quanto asserisce SERGE LATOUCHE, nel quadro delle sue teorie della DECRESCITA del vecchio modello di sviluppo; **"dobbiamo interessarci dell' AFRICA per ciò che essa ci offre, piuttosto che per ciò che crediamo di poterle offrire"**

Infatti sarà una mossa vincente per il futuro quella di decolonizzare il nostro vecchio immaginario del progresso.

Paolo Manzelli - 29/APRILE 2009- FIRENZE
pmanzelli@gmail.com